

la Nuova Cava

PERIODICO SETTIMANALE DELLA VALLE TIRRENA

Abbonamento annuo L. 10 — Abbonamento sostenitore L. 25,00 — Un numero separato cent. 20 — Un numero arretrato cent. 30.

I manoscritti non si restituiscono

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE
Piazza Purgatorio, 104

DIRETTORE: Avv. Domenico Salsano

Cava si stringe maternamente intorno al nome di RAFFAELE BALDI

La proclamazione del prof. Baldi in mezzo all'entusiasmo generale
I primi comizi: ai Pianesi e a Mercato S. Severino. L'eco in provincia.

GIOVINEZZA

Questo periodico, nato col programma gioioso di alimentare la fiamma degli ideal affiochita dal turbine della guerra, perché divampasse sempre più alta qui nella Valle Tirrena come altrove, queste modeste colonne che sorsero nel novembre 1919 la candidatura di una giovinezza Amalfitana, calda di fede, fervida di operosità, assetata di avvenire, prodiga di bontà, oggi risorge nunzio di una lieta novella, che ha già suscitato plausi e consensi nel primo comizio elettorale di sabato scorso. Con Salvatore Camera, fraternamente a lui legato da vincoli di fede e di vita, presentiamo al popolo di Cava un candidato Cavese, il prof. Raffaele Baldi.

Questa primavera intellettuale di giovinezza apriva miteamente i suoi fiori nell'ombra e nel silenzio, tra i libri e la breve cerchia degli amici estimatori e dei discepoli affettuosi, quando noi abbiamo usato violenza alla sua signorile modestia, ed ora lo presentiamo agli elettori, affinché imparino ad ammirarlo e ad amarlo.

Animata aperta a tutte le correnti della cultura moderna, cuore in ascolto per tutti i bisogni del popolo che si rinnova, mani pure da ogni contatto con le conveticole dove si vende e si compra la fortuna degli uomini a peso d'oro, egli non ha da offrire se non la meditata maturità dei suoi buoni propositi e il dono singolare dell'ingegno per attuarli. La «Nuova Cava», che lo ebbe collaboratore assiduo e geniale nel biennio 19-20, è orgogliosa di inneggiare al suo nome immacolato, oggi, e lo addita agli incerti e agli scettici come un monito e come un simbolo.

Con te e per te noi vogliamo, o Raffaele Baldi, com-

battere la buona battaglia con armi leali, degne della tua nobiltà, degne della tua causa. E siamo sicuri che si uniranno con noi in un fascio di affettuosa concordia e di febbre lavoro tutti i giovani, cioè tutte le speranze e tutti gli ardimenti della cara terra che tu hai cantato nei tuoi versi, che tu hai illustrata nelle tue pagine storiche, che tu vuoi più ricca, più prospera, più colta nel programma che ispira la tua candidatura politica.

E nessun dubbio che noi vinceremo!

I buoni e gli onesti saranno con te, e per nostra fortuna essi sono la gran maggioranza in questa dolce terra, dove è ancora onorato il dovere, è ancora stimata la virtù. Il tuo trionfo sarà il trionfo della giovinezza che va incontro all'avvenire audacemente fiduciosa, che non conosce limiti per il sacrificio, perché solo amore e luce ha per confine.

La Redazione

Ma alla obbiezione maligna i Popolari di Cava non esitano e con coscienza serena affermano che il Prof. Baldi saprà rendersi degno del mandato politico, se gli sarà affidato.

Il suo ingegno dunque è versatile, la sua profonda e agile cultura, la sua cognita nobiltà di sentimenti, per cui tutti lo stimano, anche gli avversari, la costante ricerca del bene senza ostentazione e senza orgelli, sono tali doti che garantiscono i vantaggi della sua operosità in un orizzonte più alto e più nobile.

Era niente più che una lieta speranza il biondo Errico De Marinis quando, ricco solo d'ingegno di cultura e di cuore, ma ine-

sperto delle fatiche parlamentari e ignaro delle necessità del popolo, venne dalla cattedra a suscitare gli entusiasmi della città nativa, superba di un tanto figlio, con la parola alata e vittoriosa; e il popolo si affidò a lui senza titubanze, con un fremito ardente di fede, fede che non venne mai meno per 5 o 6 legislature fino al giorno luttuosissimo della sua morte.

Come Errico De Marinis, un altro figlio di questa terra ferace, ricco solo di cuore, di cultura e d'ingegno, un'altra giovane speranza con poca o nessuna esperienza, l'amico Baldi, cedendo all'invito fiducioso dei suoi estimatori, viene dagli studi al gioco pericoloso delle urne. E noi tutti di Cava ci affermeremo sul suo nome senza macchia, che sintetizza ingegno e dottrina, elevatezza di propositi e modestia operosissima di vita.

Peccato che non tutti in Cava conoscano ancora la sua signorilità di trattare, la premura nell'aiutare i meno fortunati di lui, il disinteresse nell'esercizio professionale, l'abitudine di non parlare mai di sé, di non adulare mai gli altri, e di apprezzare quindi uomini e cose nel loro giusto valore, la coscienza profonda del proprio dovere, la dignità serena con cui nelle ultime lotte elettorali, fermo al suo posto di cristiano e di popolare, si è battuto vigorosamente, mai lasciando il campo delle idee, mai degradandosi in certe volgarità, che da un paese civile come Cava dovrebbero essere bandite per sempre! E' proprio un peccato questo; ed è l'unico rimprovero che abbiamo il diritto di muovere alla modestia irriducibile del caro e gentile amico.



Il Prof. RAFFAELE BALDI

E' un concittadino questa volta, che noi Popolari, di Cava designeremo al voto della cittadinanza, un carissimo amico che entrò nelle nostre file alla prima ora e vi rimase costante e operoso, sorridendo sereno ai tentativi che alcuni avversari facevano per distrarlo.

Quei tentativi furono un omaggio di alta stima per il valore del Prof. Baldi, e noi li accogliamo con plauso, ringraziando lealmente Raffaele Baldi, oriundo da antichissima famiglia di quel fiammante villaggio di Cava che è S. Lucia, è un giovane trentenne d'ingegno e di cultura veramente non comune, che già vanta al suo attivo vari volumi di poesie delicate e profonde, di monografie storiche, assennatissime, di critica

letteraria acuta e geniale. Ma io su questi suoi allori neanche sulle sue bellezze come professore d'italiano prima nel R. Liceo di Benevento e poi nel R. Liceo Vomero di Napoli; accenno soltanto alla stima che gode negli alti cenacoli di cultura, specie presso i senatori Torraca e D'Ovidio, e anzitutto presso quell'eminente uomo che regge ora le sorti dell'Istruzione Pubblica, S. E. Benedetto Croce. E il mio silenzio su questa sua fiorente attività è spiegabile, perché i maldestri dicono senz'altro: tenetevelo per voi il letterato. Noi cerchiamo l'uomo politico, l'uomo che sa e voglia consacrarsi alle necessità del popolo, che dovrà essere da lui rappresentato.

Tutto questo insieme di elementi spirituali, alimentati e sorti da un pensiero vigile, da un acume agilissimo di analisi e di sintesi, formano di Raffaele Baldi un temperamento, da cui abbiamo tutto il diritto di sperare e di trarre gli auspici per un più lieto avvenire di questa verde e azzurra piccola patria nostra.

Sia egli, per il prossimo 15 maggio, fortunato nel cattivarsi le simpatie e la fede di tutti i concittadini, di suscitare entusiasmi ed iniziare una carriera di bene come Errico De Marinis.

Questo l'augurio per la sua e per la nostra vittoria, che sarà trionfo dell'ordine, in un programma di giustizia e di civiltà cristiana.

Avv. Raffaele Nigro

L'operosità letteraria

del Prof. BALDI

Il Prof. Baldi si deve oggi suoi letterari per un bisogno dello spazio che per esigere la sua attività non risparmiano. Ondeggiando gli studi di *Fiume* e il malcontentamento al quale lo Stato italiano sottopone la benemerita classe dei professori medici, d'altra parte non avendo nessuna necessità di lavoro per le floride condizioni economiche della famiglia, l'Italo Baldi ha potuto consacrarsi ai suoi studi prediletti di letteratura italiana e di storia senza gli assilli e le urgenze della vita quotidiana, oggi più che mai difficile. Notevole a questo proposito è una sua novella giovanile, vincitrice nel 1913 del concorso indetto dall'« Attualità Editrice » di Palermo, nella quale il Baldi, prospettando la tristezza e la miseria economica degli insegnanti, levava una voce a difesa della classe. Questa novella, anzi, letta dall'On. Federzoni, col quale il Baldi ora in corrispondenza per il movimento nazionalista, provoca una interrogazione al Ministro della Pubblica Istruzione circa la condizione economica degl'insegnanti.

Aveva dovuto interrompere gli studi universitari causa di una grave malattia, che lo distrasse per lungo tempo dalle sue normali occupazioni; il Baldi sentì più che mai che gli studi letterari costituivano per lui una necessità spirituale e non una fonte di guadagno.

Nel 1912 aveva già pubblicato per l'editore Lapi di Città di Castello, sotto lo pseudonimo di Felice Campania, un volumetto di versi che, in quanto potevano essere divulgati, riscossero il plauso dei competenti, come si vedrà in altra parte del giornale. Questo libro di 150 pagine, tenuto gelosamente nascosto dall'autore, meritò di essere rivelato al pubblico. Sappiamo intanto che il Baldi ne preparò una seconda edizione per l'editore Treves di Milano con aggiunte e con notevoli modificazioni, sempre sotto il medesimo titolo « *Pervigilium* ».

Quasi contemporaneamente a questo lavoro il Baldi pubblicava un breve saggio sui Sepolcri del Foscolo, rinfracciando una fonte omerica, e dava in luce alcune lettere inedite dell'Abate Aurelio Bertola, famoso settecentista, che si rese benemerito della divulgazione in Italia della letteratura tedesca e che in questi ultimi anni è stato studiato largamente dai Flaminii e dai Farinelli. Di questi due lavori concisi ma importanti bisogna ricordare che uno, il primo, è stato citato nel manuale di letteratura del Bacci e d'Ancona (ultima edizione) e l'altro, il secondo, procurò all'autore la conoscenza di Benedetto Croce che gli affidò subito la edizione delle Opere del Bertola in 3 volumi per l'editore Laterza di Bari, edizione protratta a causa della crisi della guerra.

Un altro saggio sulle derivazioni del Carducci dal Baudecaire per quanto breve per tanto è stato accolto interamente nelle sue conclusioni dai Flaminii nel suo ultimo studio intitolato « *Gioacchino Carducci* ».

Parallelamente a questi lavori il nostro amico conduceva avanti gli studi intorno l'opera vasta di Giovanni Boccaccio, limitando le sue ricerche particolarmente alle Rime, intorno

alle quali scriveva la sua tesi di laurea, che il D'Ovidio definì, in pubblico collegio di professori universitari *bella*. Questo lavoro di 200 pagine non ha avuto, a causa della guerra, che distrutto l'autore, quella divulgazione necessaria perché financo i competenti non lo ignorassero.

Il Baldi intanto non trascurava gli studi storici per i quali anzi ha un notevole trasporto. Dedicava infatti molta parte della sua attivita' dagli anni dello studentato liceale alle disseppellimenti delle memorie di Cava, dissepellendo e rintracciando molti particolari mediti che saranno utili allo storico futuro. Per questa parte pubblicava nel 1915 sulla *Rivista Araldica di Roma*, con documenti inediti del nostro archivio *messapico*, un Saggio sulla *Contro-rivoluzione Cavese del 1799*, della quale fu anima un suo antenato, il Capitano D. Vincenzo Baldi. Anche ora egli ha continuato questa sua attivita' pubblicando sulla *Gazzetta Cavese* brevi ma interessanti rievocazioni delle nostre glorie patrie.

Oltre quest'operosità puramente letteraria, che può essere nota a pochi, dato anche il temperamento dell'autore che rifugge dalle clamorose esibizioni, il Baldi si è cimentato anche nell'azione giornalistica, collaborando lungamente al *Giornale d'Italia* con articoli che ancora si ricordano e che Mattia Linguiti deplovara non fossero anche più frequenti. Questi articoli, assieme ad altri pubblicati su Riviste e Giornali letterari, il Baldi va ora raccogliendo per ripubblicarli in un solo volume.

Senza diffondere in altri particolari vogliamo però non dimenticare che, pur chiuso nella sua modestia e lungi dai clamori delle folle, il nostro amico gode tuttavia la stima e l'ammirazione dei competenti.

Costituitasi l'anno scorso la Società di Storia Patria Salernitana Raffaele Baldi veniva unanimemente designato a componente del Consiglio Direttivo, in seno al quale se egli non ha potuto fare molto ciò è dipeso da circostanze indipendenti dalla sua volontà.

Come studioso del Boccaccio, appartenendo egli a quella serie non piccola oramai e non limitata all'Italia soltanto dei cosiddetti *Boccaccisti*, il Baldi è stato incaricato da Giovanni Papini di curare l'edizione del *Canzoniere di Giovanni Boccaccio* per l'editore Carabba di Lanciano, edizione che, come quella delle opere del Berlinghi, ha subito un ristagno a causa della guerra.

Tanto multiforme e varia attività letteraria, turbata più volte da malattie, dalla guerra e da cure familiari, non ha permesso che il Baldi fosse soltanto l'arido e stupevole insegnante, fossilizzato dall'annosa ripetizione degli imparaticci scolastici. Avendo avuto il piacere e la fortuna, per l'esortazione e il patrocinio dell'illustre prof. Pietro Fedele dell'Università di Roma, d'insegnare giovanissimo nel R. Liceo, egli ha portato nell'insegnamento, per il breve periodo che vi si è dedicato, la freschezza e la genialità dei suoi studi. Prima nel R. Liceo di Benevento, poi nel R. Liceo « Sannazzaro » di Napoli, dove egli è stato anche più volenteri, ha avuto modo di rilevare le sue attitudini e le sue loti d'insegnamento. Ha partecipato ad un solo concorso e lo ha vinto e mentre ora si accinge a seguire le sorti degli altri concorsi recentemente banditi, gli amici lo hanno distratto per la battaglia politica, nella quale egli entra serio e consiente delle sue forze.

Avv. Domenico Salsano.

CRONACA

Il Regio Liceo Sannazzaro di Napoli al prof. Raffaele Baldi

A prova della stima che il nostro amico prof. Baldi gode negli ambienti scolastici, dove in poco tempo egli ha saputo conquistarsi l'affetto degli alunni dei colleghi, riportiamo la lettera lusinghiera che recentemente l'illustre preside del Sannazzaro prof. Francesco Pignatari inviava al direttore del Regio Ginnasio di Vallo della Lucania.

III.mo Sig. Direttore.
Sarò grato a V. S. se vorrà comunicare al prof. Baldi che nella prima adunanza straordinaria del collegio degli insegnanti di questo Istituto, su mia proposta e coll'assenso di tutti i colleghi, si è deliberato di rivolgere a lui un caloroso saluto a prova dell'affetto sincero e della stima da cui egli era circondato da parte dei colleghi e degli alunni.

Ossequi dev.mo
f.to Francesco Pignatari
Preside del R. Liceo Sannazzaro Vomero

L'assemblea per la designazione del candidato cavese.

Sabato sera 16 corr. mese alle ore 19,30, riunì la sezione cavese del P. P. I. per la designazione del candidato locale nella lista Popolare che si andava compilando in seno al Comitato Provinciale di Salerno. L'adunanza fu plearia e solenne parecchio estesa anche ad aderenti e simpatizzanti del Partito.

Il salone del Ginnasio rigurgitava di soci ed elettori accorsi per sentire anche la parola degli Onorevoli intervenuti. Aprì l'assemblea l'avv. Raffaele Nigro, consigliere comunale, che disse lo scopo del convegno e prospettò la figura del candidato prescelto prof. Raffaele Baldi. Parlò dopo il Nigro l'avv. Francesco Galdo, presidente del Comitato Provinciale, che disse lieto di accogliere il nome del prof. Baldi nella lista che fa capo all'Onorevole Mattia Farina, rivolse un saluto a Cava e al neo-candidato. Prese quindi la parola l'On. Salvatore Camera, che accennò alle linee programmatiche del Partito e mise in rilievo la differenziazione dagli altri

aggruppamenti politici. All'Onorevole Camera, che fu molto applaudito, seguì l'On. Goffredo Lanzara, il quale, data l'ora tarda, non poté che rapidamente tratteggiare l'opera del gruppo popolare in questa breve legislatura. Salutato da applausi disse infine poche parole di ringraziamento il prof. Baldi, che riservò ad altra occasione l'esposizione del programma, dopo che l'adunanza si sciolse tra l'entusiasmo generale.

Costituzione del Comitato Elettorale.

Mercoledì sera si è riunito la prima volta il Comitato Elettorale presieduto dal Comm. Francesco Vittagliano-Stendardo e composto dai maggiorenti delle frazioni e dei borgo.

La riunione, preparata fin da sabato sera, è stata quasi plenaria, mancando solo qualche componente costretto ad assentarsi per ragioni indipendenti dalla propria volontà. Fu nominato vice presidente il cav. Ernesto Di Maio e fu anche costituito un ufficio di segreteria coi giovani più svelti ed attivi sotto la direzione dell'avv. Raffaele Nigro. Furono presi accordi per i sottocomitati delle frazioni.

Il Comitato, sito al Corso Umberto I, N. 241, presso la sede del Circolo Cattolico S. Adiutorio, resta aperto tutti i giorni dalle ore 9 alle 13 e dalle 18 alle 21 per il disbrigo dei lavori elettorali.

Il Prof. Baldi ai Pianesi.

Cedendo alle premure di molti soci del Circolo Vittorio Emanuele III, sito in contrada Pianesi, giovedì sera il nostro candidato in mezzo a un manipolo di amici, si è recato a Villa Contini dove è stato ricevuto dai soci e dal Presidente sig. De Stefanis.

La sala di Villa Contini a stento conteneva il numeroso gruppo di soci che accolse l'arrivo del prof. Baldi con applausi fragorosi. Presentato con belle parole dal sig. De Stefanis, chi si deve la prosperità di questo Circolo, il prof. Baldi espose sommariamente il programma del Partito Popolare, riuscendo gli unanimi consensi. Dopo di lui parlò l'avv. Nigro col solito calore, chiudendo così la simpatica e cordiale riunione.

Per testimoniare la propria devozione e il proprio entusiasmo tutti i soci vollero, malgrado il tempo piovoso che impedì una manifestazione più clamorosa, accompagnare fino a casa il prof. Baldi tra gli evviva e l'entusiasmo generale.

A Mercato S. Severino

Accompagnato da Raffaele Nigro e da Vincenzo Linguiti, organizzatore di ferrovieri, oggi il prof. Baldi si è recato a Mercato S. Severino, ov'era ad attendere l'On. Mattia Farina. Il prof. Baldi e l'On. Farina sono stati ricevuti entusiasticamente nella sede della Società Operaia gremita di soci. L'avv. Villari ha presentato con belle parole tanto l'On. Farina quanto il prof. Baldi, dopo di che Mattia Farina, colla sua solita semplicità di eloquio, ha detto dell'attuale lotta e della fisconomia del nostro partito. Invitato da tutti i presenti ha preso poi la parola il prof. Baldi, che ha fatto una bella improvvisazione, recando il saluto di Cava ai paesi dell'Agro Sanseverinese ov'egli ha trascorso tanta parte della sua fanciullezza. Questi ricordi hanno toccato i presenti, che dopo si sono stretti attorno all'oratore.

Ha chiuso il Linguiti con una breve diehardiania, che è valsa a dissipare qualche dubbio.

Lasciando Mercato S. Severino il prof. Baldi si è recato in automobile a Fisciano per salutarvi i suoi amici.

S. E. il Ministro delle Pensioni on. Vincenzo Bianchi, a seguito di premure fatte dal nostro amico e dall'avv. Pietro Sorrentino, ha scritto al prof. Baldi la seguente lettera:

Caro amico,

in relazione alle vostre premure mi è gradito comunicarvi che ho concesso un sussidio di L. 2500 al Comitato di Assistenza per i combattenti più bisognosi della Sezione dell'Associazione Nazionale di codesto Comune.

Lieto d'aver potuto sollecitare la definizione di questa pratica vi saluto cordialmente.

*aff.mo
Bianchi*

Eco in provincia

*Per la tirannia dello spazio
siamo costretti a rimandare
al prossimo numero la pubblicazione delle moltissime a-dezioni che ogni giorno giungono al prof. Baldi dalla nostra vasta provincia, nella quale egli conta amicizie sincere ed affettuose nonché relazioni ed amicizie notevoli. Rimandiamo così anche la pubblicazione di un articolo, che è tutto un inno di lode al prof. Baldi, giunto in ritardo da Scafati.*

Mentre andiamo in macchina apprendiamo con dolore la morte dell'avvocato

GIULIO CAIAFA

assessore comunale, neciso da un morbo implacabile che da un paio di mesi lo aveva già sottratto alle sue abituali occupazioni.

La luttuosa notizia ci riempie l'animo di tristezza.

Inviamo alla famiglia le più sincere condoglianze.

Domenica prossima, l. maggio, i candidati popolari terranno un grande comizio a Cava.

CITTADINI!

I veri cavesi si afferveranno concordi sul nome del prof.

RAFFAELE BALDI
Candidato veramente nostro.